



2 OTTOBRE
Riunione mensile dei vicari foranei e dei responsabili degli uffici pastorali della curia, presso la Curia vescovile, alle 9:30.

4 OTTOBRE
San Francesco d'Assisi, festa patronale a Marina di Cerveteri e Tragliatella.

6 OTTOBRE
Ingresso di don Federico Tartaglia come parroco della Natività di Maria Santissima di Roma, presso la chiesa dei Santi Martiri di Selva Candida, alle 18:00.

L'assemblea ecclesiale diocesana ha posto al centro la riflessione sul discernimento



In cammino come i Magi per scoprire la fede piena

Padre Piccolo: «Senza la preghiera e l'ascolto della Parola di Dio la realtà rimane frammentata e si resta indifferenti rispetto a essa. La vita scorre senza che ce ne accorgiamo. Bisogna avere il coraggio di rischiare e farsi coinvolgere»

DI SIMONE CIAMPANELLA

«Mi sono abbassato per allacciarmi le scarpe e quando mi sono alzato il sole era già tramontato». Così risponde un uomo di novant'anni a un giovane parroco di montagna al perché non si fosse mai sposato. Lo scorrere del tempo, il dover fare senza potersi fermare a meditare, e quella

scelta sempre rimandata in attesa di capire meglio e di avere tutte le carte per non sbagliare. Un'immagine familiare evoca questo racconto ed è facile ritrovare in esso la propria storia. Quel sacerdote è il vescovo Reali. Condivide questa sua esperienza di prete durante l'Assemblea ecclesiale terminata ieri e iniziata venerdì pomeriggio al centro pastorale della Storta, dal titolo "Discernimento e cammino sicuro... con i giovani del Sinodo". Lo fa nello spazio dedicato alle domande rivolte al relatore padre Gaetano Piccolo. D'altronde, la relazione del gesuita è la "traduzione" teorica di quella storia: "Le vie del desiderio: decidere e decidersi per una vita piena".

Padre Piccolo avvia un dialogo dinamico con l'assemblea, attenta a seguire la guida nella ricerca del discernimento e ragionare assieme su cosa ci sia in gioco in esso. «Anzi chi è in gioco: ognuno di noi. Perché con il discernimento decidiamo come stare davanti alla vita», spiega Piccolo. «Senza di esso la realtà rimane frammentata e restiamo indifferenti rispetto ad essa: la vita ci scorre senza che ce ne accorgiamo. Perciò in questo esercizio siamo coinvolti nella nostra singolarità, chiamati a ricercare risposte, rispetto al pensare e all'agire». Allora la prima parola del discernimento è il desiderio. Proprio come i Magi che lasciano le loro sicurezze per cercare qualcosa che anima il loro cuore e li spinge fuori da se stessi. I Magi s'incamminano con il coraggio



Il vescovo Gino Reali ed Egildo Spada

un'interpretazione personale del soggetto in cui lavora il pensiero». Sentimenti e pensieri sono dunque indistinguibili e costituiscono il materiale su cui facciamo discernimento: a partire da ciò che sentiamo, ci chiediamo quale pensiero sia in atto in quel sentimento. «Solo a questo punto possiamo cominciare a distinguere se il pensiero che abbiamo individuato viene da Dio o dal Nemico, per usare l'espressione di sant'Ignazio». Ci sono però anche pensieri che vengono dalla nostra personalità, dalle nostre inclinazioni, abitudini, o dalla nostra storia, possono essere modi di pensare irrigiditi con schemi duri a modificarsi. «Qui si inserisce il lavoro del discernimento: esercitare la libertà rispetto a ciò che ci porta

verso una direzione, e scegliere come persone responsabili; anche se oggi siamo refrattari a diventare adulti evitando di esercitare la scelta o delegandola ad altri. Dobbiamo allora scegliere di riappropriarci di questo esercizio, attraverso la preghiera e l'ascolto della parola di Dio». Il denso contributo di padre Piccolo diventa esso stesso materia del discernimento esercitato nei gruppi di studio. I partecipanti si dividono in nove gruppi per approfondire attraverso il suo contributo le tre parole dell'*Instrumentum laboris* del Sinodo: riconoscere, interpretare e scegliere. L'assemblea si trasforma così in un grande laboratorio per ritrovare, con le parole pronunciate del vescovo all'inizio dell'assemblea, «la capacità e la pratica del discernimento recuperando tutti la sapienza che viene dallo Spirito e la responsabilità propria di ognuno nel comune cammino ecclesiale».

Il nuovo economo

Durante l'assemblea ecclesiale, il vescovo Reali ha annunciato la nomina di Egildo Spada a economo. Sembra a monsignor Amleto Alfonsi, attualmente impossibilitato a continuare questo servizio. Classe 1953, Spada vive a Fiumicino dove insegna nelle scuole della città. Nativo dell'Umbria è sindaco del comune di Poggiodomo e presidente del Bim Cascia, la Comunità montana che raccoglie 11 comuni della Valnerina.

di rischiare. Chi pretende di avere tutto sotto controllo e di muoversi solo quando tutto è chiaro, non si lascia muovere dai desideri e non parte mai. Quei viandanti sono aperti alla scoperta, non hanno paura e dedicano del tempo perché consapevoli di mancare di qualcosa. «All'inizio del Vangelo di Giovanni - commenta il relatore - Gesù rimanda a questa mancanza: che cercate? Cosa vi manca, cosa vi spinge a incamminarvi? È un incontro, è vita. C'è la persona nella sua unitarietà, corporea, intellettuale ed affettiva, ad ascoltare le domande del Signore. Qui ci sono emozioni e sentimenti. Le prime indicano le nostre reazioni immediate agli stimoli esterni, i secondi sono il risultato di



mosaico

Il 280° della chiesa di Riano

Essere una comunità accogliente, dove si vive la fraternità per mantenere viva la comunione e la tradizione. Così il 22 settembre il vescovo Reali ha salutato la comunità rianese durante l'omelia nella chiesa della Beata Vergine Maria Immacolata, in occasione del 280° anno della sua dedizione. Con il parroco don Agostino Pantini e il sindaco Ermelindo Vetrani tanti gli abitanti presenti per pregare e festeggiare insieme nel suggestivo borgo del comune alla periferia nord di Roma.

Insegnanti in assemblea

Sabato prossimo dalle 9 alle 12 gli insegnanti di religione (Irc) si ritroveranno al centro pastorale per l'assemblea di inizio anno. La prima parte dell'incontro è affidata a Michele Manzo che parlerà ai docenti del nuovo contratto di lavoro. A seguire, suor Marialuisa Mazzarello, direttrice dell'ufficio scuola, illustrerà le attività per la formazione degli Irc. Tra le varie iniziative è da segnalare il corso interdisciplinare organizzato alla Pfs Auxilium di Roma. In linea con lo scorso anno l'ateneo continuerà ad approfondire il tema della Rete nella sua dimensione educativa.

Al via i corsi alla «Morano»

Il 6 ottobre si inaugura l'anno alla Scuola per catechisti "Beata Maddalena Morano", presso l'Auxilium. Questa proposta educativa si inserisce nella pastorale della diocesi come una risposta alle domande, spesso implicite, che tanti educatori si pongono: come evangelizzare il nostro tempo? Come educare le giovani generazioni a crescere in umanità? Da dove cominciare per acquisire una più matura consapevolezza della nostra fede in Gesù Cristo? In modo ragionato e organico la "Morano" trasmette uno stile catechistico poggiato su solidi strumenti concettuali e metodologici. Nel primo giorno, dedicato alle iscrizioni, gli studenti riceveranno informazioni sugli insegnamenti attivati per quest'anno. La scuola ha una struttura ciclica triennale con lezioni di sabato dalle 16 alle 18:30.

In festa per la Vergine

«Ricominciare può essere far sentire la parrocchia come un insieme intelligente di persone credenti le quali guardano, vedono e si accorgono del mondo in cui vivono, dei cambiamenti, delle situazioni sempre nuove e sempre diverse e cercano di vivere la loro fede in Gesù e nel Vangelo». Con questo auspicio monsignor Alberto Mazzola, parroco di Santa Maria del Rosario, augura una buona ripartenza alla sua comunità di Ladispoli. Lo fa presentando il programma della festa patronale che inizia oggi e continua con diverse proposte spirituali durante la settimana. Gli eventi principali si terranno il prossimo fine settimana. Sabato si inizia alle 10 con la maratona "Santa Maria" per ragazzi e famiglie. Alle 18 ci sarà la Messa e a seguire la processione nelle strade della parrocchia. Domenica invece con la celebrazione delle 10.30 si inaugurano le attività pastorali affidandole alla protezione della vergine.

Fiumicino. Festa per Ippolito, il primo vescovo di Porto

Venerdì la diocesi fa memoria del suo patrono principale, Sant'Ippolito. Martirizzato nel III secolo, Ippolito è stato il primo vescovo dell'antica diocesi di Porto, la città cresciuta alla foce del Tevere, attorno al porto imperiale di Claudio. Tra le imbarcazioni e i moli persone provenienti da tutto l'impero vivevano a contatto ogni giorno: fu facile per il Cristianesimo diffondersi con il suo messaggio d'amore. Oggi questa storia è affidata a Fiumicino, la nuova Porto. Dopo l'autonomia da Roma, la città ha iniziato a ritrovare la sua identità, anche attraverso il suo protettore Ippolito. Da oggi le spoglie del santo faranno un pellegrinaggio quotidiano arrivando alle 17.30 nelle varie parrocchie: Santa Maria della Divina Grazia (oggi), San Benedetto Abate (domani), Santa Paola Frassinetti (martedì), Santa Maria Stella Maris (mercoledì) e Santa Maria Porto della salute (giovedì), dove alle 21 si terrà un'adorazione eucaristica. Il 5 ottobre le reliquie partiranno alle 15.30 per la parrocchia Santa Maria Madre della Divina Provvidenza ed alle 16, si avvierà la processione verso la Basilica di Sant'Ippolito dove il vescovo Reali presiederà la Messa. (S.Cia.)

«Una bellissima esperienza di Chiesa»

L'Azione cattolica invita tutti all'incontro del 7 ottobre. Intervista del referente Pedone

DI ELISABETTA MARINI

Stefano Pedone, referente diocesano dell'Azione cattolica da gennaio scorso, racconta i passi fatti dall'associazione. Come va la "rinascita" dell'Ac? Già da qualche anno alcune parrocchie volevano conoscere meglio l'associazione o avviarla. Con il servizio che mi ha affidato

monsignor Reali ci avviamo a consolidare questa realtà in diocesi. Tengo a precisare che oltre al mio nome e a quello dell'assistente spirituale don Giovanni Soccorsi, c'è un gruppo di amici - mi piace chiamare così la nostra équipe - fatta di laici e sacerdoti impegnati e appassionati. Ci può spiegare cos'è l'Ac? La migliore sintesi credo sia il primo articolo dello statuto: un'associazione di laici che si impegnano liberamente, in forma comunitaria e organica, e in diretta collaborazione con la gerarchia, per la realizzazione del fine apostolico della Chiesa. L'Ac è stata fondata 150 anni fa da

due giovani «giganti» Mario Fani e Giovanni Acquaderni. Ha contribuito alla costruzione democratica del Paese durante la prima metà del Novecento. Tutt'ora mantiene un ruolo importante nella formazione spirituale e sociale dei laici. Quali le peculiarità di Ac? I documenti conciliari riconoscono il contributo che l'Ac ha dato all'identità dei laici nella Chiesa e al valore dell'associazionismo laicale. Gli elementi distintivi dell'associazione sono formazione ed ecclesialità. Una formazione continua dai bambini agli adulti, attraverso le tappe sacramentali e verso

le importanti scelte di vita dei laici. Attraverso percorsi formativi che sviluppano le indicazioni della Chiesa italiana traducendole nell'esperienza e nel linguaggio quotidiani. Con apertura missionaria alle persone che ci vivono accanto, a scuola come al lavoro. Quali sono i primi frutti? Il cammino di iniziazione cristiana tramite Ac e i campi scuola diocesani per giovanissimi, per citare i più importanti. In questi giorni è stata inviata una lettera ai parroci diocesani, è l'invito al terzo incontro sui percorsi formativi, il 7 ottobre dalle 15



Stefano Pedone

al centro pastorale a La Storta. È un invito rivolto a tutti coloro che vogliono scoprire la bellezza di Ac e a chi vuole ritrovare quella comunità in cui da ragazzo è cresciuto, ma di cui forse ha perso traccia nel tempo. Incontriamoci e lavoriamo insieme alla rinascita di questa meravigliosa esperienza di Chiesa! Per info c'è aportosantarufina@gmail.com o il 328.5908758.